Zeitschrift: Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde

Herausgeber: Historische und Antiquarische Gesellschaft zu Basel

Band: 11 (1912)

Artikel: Journal der Armee des Herzogs Bernhard von Sachsen-Weimar aus den Jahren 1637 und 1638

Autor: [s.n.]

Anhang: Beilage I : Bericht über die Schlachten bei Rheinfelden

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-112380

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Beilage I.

Bericht über die Schlachten bei Rheinfelden

erstattet von dem Venetianischen Gesandten in Zürich, Domenico Vico, an den Dogen; d. d. Zürich, 6. März 1638.

Veröffentlicht von V. Ceresole in der Gelegenheitschrift: „Enrico di Rohan, autobiografia dettata al cavaliere Fortunato Sprecher di Bernegg." Venezia 1864. (pag. 31 f.)

Serenissimo Principe, ... Oggi otto, 27 del passato, con un numero di 6000 combattenti in circa, Giovanni de Werth e Duca Savelli, condotti da villani delle città silvestre per strade di bosco ed insolite, comparvero improvisamente ai confini di Rheinfelden ed avanzatisi a Bichem [1]), posto di Weimar, lo necessitarono ad abbandonar l'assedio di quella città, e con celerità passar a metter insieme le sue genti, delle quali era molto impoverito, per aver spinto buon numero de fanti e de cavalli verso li suoi nemici alla strada, che credeva facessero. Arrivati dunque con bell' ordine gli Imperiali sopra Weimar, attaccarono con tanta bravura la battaglia, che in poco tempo disfecero le milizie d'esso Duca all'ala sinistra, dove si trovava anco con alcuni suoi pochi domestici il signor Duca di Rohan, il quale, dopo aver con molto valore mantenuto per qualche mezz'ora il terreno con pochi soldati, essendo di due tiri di pistola ferito nella spalla sinistra et nel destro piede, incanzandolo anco forte gl'Imperiali, cadè suo prigione e con essergli levate di subito alcune gioie e la spada, fu fatto montar in groppa a cavallo di soldato cesareo, che lo conduceva via, ma accortosene Monsr. Ablachier, capitano francese e favorito dell'istesso Rohan, animando a passar seco alcune truppe di cavalleria, con esse coraggiosamente entrò dentro la zuffa, che si fece strada a ricuperarlo delle mani de' suoi nemici, e lo condusse in sicuro a curarsi delle ferite a Lauffenburg, una delle quattro citta silvestre, molto vicina al luogo del combatto ed ultimamente dal Weimar acquistata.

Imperiali dopo questo seguito entrarono in Rheinfelden per soccorrerla di munizione di guerra e per condur insieme in custodio li prigioni ch'avevano fatto in questo primo attacco, trà quali è il Commissario generale Sciavaleski ed il Colonello d'Erlach, Bernese, che in precedente s'era scritto per morto. Il che eseguito sortirono di nuovo Cesarei in campagna per riattacar il Duca Bernardo con gran speranze al loro intento, mentre lo conoscevano assai inferiore di forze per le cause accennate, il qual Duca vedendosi alle strette, in necessità d'ogni cosa, con danno assai ricevutosi dalle sue genti nel primo impeto e combatto, lontano da ogni soccorso, ed in pericolo d'esser circondato dalle truppe imperiali, che per rinforzo ogn'ora potevano arrivare a Werth e Savelli, e conseguitar finalmente la sua total rovina: risolse

[1]) Beuggen.

con un grand' animo più tosto morir combattendo, che ridursi in miseria, come con gran prudenza messe poi in esecuzione, poichè, avendo principata scaramuccia con suoi nemici dal detto luogo Bichem, sin quasi alle porte di Basilea, costrinse Imperiali ad abbracciar seco battaglia, che seguì molto fiera e sanguinosa per ambe le parti, ma la fortuna mossasi presto a favorir Weimar, lo portò a segno, che non solo in breve disfece quasi tutta l'infanteria e buona parte della cavalleria nemica, ma fece anco prigioni l'istesso Giovanni di Werth, il Duca Savelli, il famoso Sperreuter (fuggito due volte dall' armata di Svezia), il Conte di Furstenberg, il generale Luberfort[1]) con altri colonelli e molti officiali, e con acquisto della maggior parte de' stendardi ed insegne, parte delle quali si dice abbi di già mandato al Cristianissimo. Se gli sono anco resi prigioni da mille cinquecento soldati ordinarii. Il rimanente di Imperiali ch'han preso la fuga verso Brisac e Friburg venivano ancora seguitati da alcune truppe di cavalleria del medesimo Weimar. Questa gran vittoria con tutti li scritti particolari è non solo confirmata in generale per tutte le parti e contorni reiteratamente, ma dal medesimo senato di Basilea con replicate lettere a questi signori di Zurigo, come parimenti da altri soggetti qui oggi capitati da propri luoghi vicini al posto del conflitto, ed in anco d'avantaggio l'ò ricevuta da un lachè dell' istesso Signor di Rohan, che è passato per qua a Ginevra per far venir al campo Prioleau, segretario dell' Eccellenza Sua.[2])

Si stima la perdita di Imperiali d'incirca 4000 uomini, e per la metà si vuole sia seguito dalla parte di Weimar, essendole anco stati morti il Ringravio, suo tenente generale, il Colonello di Bondorf, capo valoroso con alcuni altri officiali di conto.

Il duca Bernardo, per quello si parla, deve portarsi di novo sotto Rheinfelden, non tanto per acquistar quella città, quanto per liberar li suoi prigioni ivi condotti dal Werth e Savelli, nel primo combatto, essendo opinion universale, che poca resistenza habbi da far la ditta piazza, per haver perduta la speranza di poter esser in breve soccorso. Si ha però da diverse parti dell' Impero, che marchiassero truppe cesaree a questa volta.

Zurigo, 6 marzo 1638.

Umilissimo et Devotissimo Servitore
Domenico Vico.

---

[1]) Sollte heissen: Enckevort.

[2]) Des Herzogs Rohan.